



eolo



recensioni

CHI SIAMO

NEWS / EVENTI

RECENSIONI

STELLE LONTANE

FESTIVAL / VETRINE

EOLO AWARDS

FIGURA / INTERNAZIONALE

SUPPORTA EOLO

VIDEO

LINKS

NEWSLETTER

INFO / CONTATTI

ALTRI SGUARDI

Ulteriori approfondimenti su



MAGGIO ALL'INFANZIA 2021 TRA BARI E MONOPOLI

LE RECENSIONI DI MARIO BIANCHI E ROSSELLA MARCHI

Vedi le foto di Massimo Bertoni

E dopo un anno d'attesa, con una sola piccola oasi di luce l'estate scorsa, finalmente, il mondo del Teatro ragazzi è ritornato a prendere vita in occasione della ventiquattresima edizione del Festival "Maggio all'infanzia" diretto da Teresa Ludovico di Teatro Kismet e organizzato da Fondazione SAT in collaborazione con Teatri di Bari, Italfestival e EFA - European Festivals Association (nell'ambito del progetto Effe Label) e programmato tra Bari e Monopoli dal 26 al 30 maggio 2021. Abbiamo potuto così partecipare con il cuore e con la mente a **15 spettacoli, con 8 debutti nazionali e 3 debutti regionali**, nella quasi maggioranza dei casi di compagnie del Sud, come è nel DNA del Festival, a cui abbiamo assistito con grande piacere.

"Maggio all'Infanzia" ha rappresentato anche un perfetto esempio di come cultura/teatro e turismo, possano diventare realmente un binomio vincente, per realizzare in Italia un percorso di crescita sostenibile. Oltre 50 operatori, direttori di teatri e festival, giornalisti provenienti da tutta Italia hanno potuto conoscere le attrazioni storiche e artistiche di Bari e Monopoli, grazie agli educational tour del progetto "Le città favolose", realizzato dal Comune di Monopoli in collaborazione con la Fondazione SAT. Un progetto che gode del sostegno della Regione Puglia. Durante il Festival anche noi siamo stati protagonisti di diverse visite guidate tra le altre, lustrandoci gli occhi con la città vecchia di Bari e la Basilica di San Nicola, la splendida Basilica Cattedrale Maria ss. Della Madia di Monopoli, il Castello Carlo V e sempre a Monopoli la chiesa di Santa Teresa con la sua altissima cupola di fattura settecentesca.

Dobbiamo dire subito che è stata un'edizione di grande livello, con spettacoli di assoluto pregio, con altri ancora da rodare o da meglio registrare dopo un periodo così lungo di lontananza dal pubblico, ma la sensazione è stata davvero molto piacevole ed in alcuni casi emozionante nel rivedere tutti i lavoratori dello spettacolo all'opera con il loro pubblico spesso formato da famiglie. **15 gli spettacoli che abbiamo visto, troppo pochi, ahimè, quelli dedicati ai bambini più piccoli** (ed è una condizione questa che deve far riflettere) ma con sommo piacere abbiamo visto due spettacoli notevoli, dedicati agli adolescenti, avvenimento assai raro e una creazione assolutamente politica, nel senso più alto del termine che si interroga del nostro presente con una lente d'ingrandimento sul passato.

Come abbiamo detto all'inizio del nostro report, con grande soddisfazione abbiamo visto spettacoli dedicati agli adolescenti. Due di questi, collegati emozionalmente insieme, parlano della nascita dei sentimenti amorosi: "A+A Storia di una prima volta" prodotto dal CSS di Udine di Giuliano Scarpinato e Venere e Adone con Danilo Giuva prodotto dalla Compagnia Licia Lanera.

Come nasce l'amore e si sviluppa tra due adolescenti ai tempi dei social? A+A storia di una prima volta ce lo racconta in modo ironico e coinvolgente. A e A, hanno 15 e 17 anni. Sono una ragazza e un ragazzo come tanti. La ragazza appare più scafata, il ragazzo è più timido e indifeso. Ma tutte e due vivono intensamente le proprie vite, dividendosi tra la scuola, una comune passione per la musica, anche se estremamente diversa, lo sport e le amicizie. Sono pieni di sogni, incertezze, dubbi e aspirazioni come lo sono tutti i ragazzi della loro età. E non hanno ancora fatto all'amore. **La Storia di A e A si interseca con i video e gli audio dei tanti AeA che ci circondano e che esprimono in diretta tutte le loro opinioni sul proprio universo delle emozioni.**

AeA, come i loro coetanei, sanno poco di come si fa, di come ci si deve comportare e di certo non aiutano una Scuola e una Famiglia che hanno paura di affrontare un tema così importante. Tutto quello che sanno, lo sanno superficialmente dagli amici che forse lo hanno fatto ma che spesso lo millantano per sembrare più grandi. Ma soprattutto sono attratti dai Social che li stimolano a fare in fretta, a scrutare il corpo degli altri, a utilizzare il proprio per offrirlo subito indistintamente a chi lo desidera. **Ma che differenza esiste tra Amore e Sesso, tra un vero sentimento e quel desiderio irrefrenabile di darsi all'altro, presto e subito?**

A e A non si conoscono, ma per una serie di circostanze, come spesso accade legate allo studio, consciamente pilotate, si incontrano. Ne seguiamo i sentimenti, i dubbi, le certezze che esprimono agli amici. Un primo incontro si rivela goffo e inadeguato. L'evidente ingenuità dei protagonisti li porta a dimenticare le precauzioni generali mandando così all'aria l'agognata prima volta. Poi è deciso il momento, ne vediamo tutti i preparativi dove ogni cosa deve essere perfetta, curata in tutti i particolari. Ogni cosa, immaginano, deve piacere all'altro. Finalmente l'incontro avviene con con tutte le aspettative del caso con tutte le titubanze del caso. E l'amore finalmente viene consumato, tradotto in scena con una danza delicata e dolcemente appassionata. Tutto è espresso da Scarpinato che ha concepito la drammaturgia con Gioia Salvatori in toni da commedia, **con leggerezza, senza alcuna ombra di volgarità**, anche per merito dei due giovanissimi credibilissimi, interpreti Emanuele Del Castillo e Beatrice Casiroli. A+A storia di una prima volta è uno spettacolo che andrebbe visto da figli con altri figli. Da genitori con altri genitori. Da Genitori e Figli, insieme.